



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 93

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA  
sui casi di morte e di gravi malattie che hanno colpito  
il personale italiano impiegato all'estero, nei poligoni di tiro  
e nei siti in cui vengono stoccati munizionamenti,  
in relazione all'esposizione a particolari fattori chimici,  
tossici e radiologici dal possibile effetto patogeno,  
con particolare attenzione agli effetti dell'utilizzo di proiettili  
all'uranio impoverito e della dispersione nell'ambiente  
di nanoparticelle di minerali pesanti prodotte dalle esplosioni  
di materiale bellico e a eventuali interazioni**

AUDIZIONE DELL'ASSESSORE ALLE POLITICHE AMBIENTALI  
DEL COMUNE DI LECCE, ANDREA GUIDO, E DI UN RAPPRE-  
SENTANTE DELL'ASSOCIAZIONE LECCE BENE COMUNE,  
GABRIELE MOLENDINI

95<sup>a</sup> seduta: mercoledì 28 novembre 2012

Presidenza del presidente COSTA

**I N D I C E****Audizione dell'Assessore alle politiche ambientali del Comune di Lecce, Andrea Guido,  
e di un rappresentante dell'Associazione Lecce bene comune, Gabriele Molendini**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 6, 7 e <i>passim</i>	<i>GUIDO</i> . . . . .	Pag. 4, 8, 9 e <i>passim</i>
FERRANTE (PD) . . . . .	5, 8, 9 e <i>passim</i>	<i>MOLENDINI</i> . . . . .	5, 6, 7 e <i>passim</i>
GRANAIOLA (PD) . . . . .	10	<i>MINERVINI</i> . . . . .	11, 12
CAFORIO (IdV) . . . . .	12, 13		

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (Apl-FLI): Per il Terzo Polo:Apl-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

*Intervengono il dottor Andrea Guido, Assessore alle politiche ambientali del Comune di Lecce, accompagnato dall'ingegnere Fernando Bonocore, e il signor Gabriele Molendini, rappresentante dell'Associazione Lecce bene comune.*

*Assiste alla seduta, ai sensi dell'art. 23, comma 6 del Regolamento interno, il collaboratore della Commissione, capitano Paride Minervini.*

*I lavori hanno inizio alle ore 14,15.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

PRESIDENTE. Avverto che della seduta odierna verrà redatto il Resoconto stenografico.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 3, del Regolamento interno, dispongo l'attivazione dell'impianto audiovisivo. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

#### *PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione dell'Assessore alle politiche ambientali del Comune di Lecce, Andrea Guido, e di un rappresentante dell'Associazione Lecce bene comune, Gabriele Molendini**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione dell'assessore alle politiche ambientali del Comune di Lecce, Andrea Guido (accompagnato dall'ingegnere Fernando Bonocore), e di un rappresentante dell'Associazione Lecce bene comune, Gabriele Molendini: si tratta di persone che con passione si dedicano ai problemi ambientali, e non solo, della città di Lecce e dei dintorni. Assiste alla seduta, ai sensi dell'art. 23, comma 6 del Regolamento interno, il collaboratore della Commissione, capitano Paride Minervini.

Ringrazio gli intervenuti e porgo loro il benvenuto. Con l'odierna audizione, la Commissione torna ad affrontare la problematica dei poligoni di tiro, con particolare riferimento al Poligono di Torre Veneri. Ricordo che tale insediamento è stato oggetto di un sopralluogo della Commissione il 9 marzo di quest'anno. In tale occasione, dopo un *briefing* a cura del Comando, venne effettuato un sopralluogo nell'area e il capitano Minervini, che accompagnava la delegazione in qualità di collaboratore della Commissione ed esperto balistico, si recò presso altre aree, diverse da quelle visitate dalla delegazione, riscontrando l'esistenza di una situazione

piuttosto evidente di degrado ambientale, soprattutto per la presenza di relitti e resti di munizioni utilizzate nel corso delle diverse esercitazioni.

Trattandosi di una prima impressione, ho ritenuto opportuno, d'intesa con la Commissione, incaricare il capitano Minervini di svolgere ulteriori approfondimenti, con particolare riferimento anche all'area a mare. Il capitano Minervini ha successivamente riferito circa l'esito di una parte degli esami effettuati sui relitti recuperati, e la secretazione dell'audizione ha fatto ritenere da qualche parte che si intendesse occultare i risultati di accertamenti di altra natura. In realtà, la secretazione di una seduta, in tutto o in parte, è attività normale per una Commissione di inchiesta e trova prevalentemente le sue motivazioni nell'esigenza di acquisire risultati provvisori di esami in corso (tale era il caso dell'audizione del capitano Minervini) che, in quanto provvisori, potrebbero poi risultare sopravanzati dagli accertamenti definitivi, ovvero di formulare o acquisire ipotesi di lavoro non adeguatamente validate.

In casi specifici, essa può essere disposta anche per ragioni istituzionali, come ad esempio l'audizione di magistrati inquirenti riferite ad indagini ancora in corso. Peraltro, al termine dei propri lavori, la Commissione, dopo avere licenziato la Relazione finale, delibererà anche sul regime di pubblicità degli atti, e in tale sede si potrà valutare l'opportunità di mantenere talune forme di riservatezza adottate solo al fine di assicurare il corretto andamento dei lavori.

Signor assessore e signor rappresentante dell'Associazione Lecce bene comune, vogliate declinare le vostre richieste.

*GUIDO.* Signor Presidente, vorrei ringraziare lei e tutta la Commissione da lei presieduta per avermi offerto questa possibilità e per avere accolto la richiesta di audizione. Siamo qui perché i nostri concittadini vogliono conoscere la situazione che si è venuta a determinare al Poligono di tiro di Torre Veneri. Inoltre, vorremmo capire ed essere ragguagliati su tutti gli esiti avuti nell'ultimo periodo dalle indagini condotte dal capitano Minervini.

Sicuramente si parla di degrado ambientale e comunque bisogna procedere a risolvere questa situazione, perché poi, quando c'è degrado, si può ben verificare anche l'inquinamento, che può colpire le persone che si trovano a risiedere e lavorare nello stretto raggio del Poligono di tiro. Come ben sapete, infatti, vi sono case nei dintorni e i pescatori pescano in quelle acque.

Noi vogliamo, quindi, sapere cosa si sta facendo e, soprattutto, se si parla di caratterizzazione del sito, che cosa si intenda fare e se il Governo intenda contribuire alla bonifica dell'area.

Dalle indagini che ho svolto personalmente sul sito non sono emerse contaminazioni. Nelle masserie presenti in zona nessuno mai ha denunciato la nascita di agnelli affetti da deformità, ma vi è preoccupazione ed è quindi giusto che i cittadini sappiano cosa si sta facendo, cosa il Governo intenda fare in merito alla bonifica del sito e che tipo di caratterizzazione sarà adottata.

A questo riguardo, nel momento in cui si decidesse di procedere alla bonifica, proporrei di estenderla nel raggio di un chilometro intorno al Poligono (se di caratterizzazione si parla) perché è bene rendersi conto di cosa sta succedendo nelle immediate vicinanze dell'area.

Signor Presidente, nel momento in cui dovesse procedersi alla caratterizzazione del sito, ovviamente, come rappresentante del Comune di Lecce e come assessore alle politiche ambientali e all'igiene, gradirei avere la relativa informativa.

*MOLENDINI.* Innanzitutto ringrazio il Presidente e tutta la Commissione per aver dato l'opportunità alla Associazione che rappresento, Lecce bene comune, di presentare le proprie istanze in questa sede. Leggerò in parte un documento che consegneremo alla segreteria della Commissione insieme a degli allegati e, in parte, estenderò considerazioni a braccio.

Innanzitutto vi rendo edotti del fatto che ho presentato, per conto dell'Associazione Lecce bene comune, un esposto alla Procura della Repubblica alla fine di maggio e un secondo esposto integrativo alla Procura della Repubblica in relazione al Poligono di Torre Veneri. L'Associazione Lecce bene comune, che è anche rappresentata in Consiglio comunale, ha presentato una mozione relativa alla bonifica del sito, che figura nella documentazione allegata.

Le nostre istanze, su cui vogliamo chiedere la vostra attenzione, riguardano due punti secondo noi importanti e non differibili.

Il primo aspetto, sul quale nessuno può sollevare alcun dubbio, riguarda l'immediato e necessario intervento di bonifica ed il successivo continuo monitoraggio, alla luce dell'acclarata situazione di inquinamento, in primo luogo dell'area marina – come risulta anche dai verbali di questa stessa Commissione i cui lavori ho avuto il piacere di seguire, seduta per seduta, attraverso il sito *web* e le interviste che il presidente Costa ha concesso le quali, sostanzialmente, riproducono quanto è stato detto in questa sede – e poi della zona terrestre del poligono di Torre Veneri.

La seconda istanza riguarda la verifica circa la presenza di residui inquinanti a contenuto di uranio impoverito e/o altri metalli pesanti (non meno importanti) nell'area del poligono, nel sottosuolo, nella falda e nell'aria.

Chiediamo anche che venga effettuato un accurato studio epidemiologico della popolazione residente ove a noi risulta esserci un incremento di patologie tumorali.

FERRANTE (*PD*). Da dove risulta?

*MOLENDINI.* È in corso ad opera dei medici di base della zona una rilevazione che vi produrremo appena sarà completa.

FERRANTE (*PD*). Di quale zona?

*MOLENDINI.* Si tratta dei medici di base della zona di Frigole e di San Cataldo. Peraltro, io vivo in quella zona e attraverso i miei vicini di casa e di quartiere percepisco la loro preoccupazione per la palpabile sensazione che il fenomeno sia presente.

Chiediamo inoltre che si svolga un'audizione per avere diretto riscontro delle testimonianze dei militari che hanno prestato servizio negli anni pregressi presso il poligono di Torre Veneri e successivamente abbiano contratto patologie tumorali.

Prima di iniziare a dettagliare le nostre istanze, vorrei innanzitutto farvi conoscere – ove già non la conosciate – la situazione logistica del poligono di Torre Veneri. Torre Veneri è un sito di 160 ettari, ubicato nell'omonima area, di importanza comunitaria. A due passi da Torre Veneri, ad una distanza di circa 10 chilometri, si trova il Parco naturale bosco e paludi di Rauccio e in direzione opposta, sempre alla medesima distanza di 10 chilometri, si estende la Riserva naturale di Stato delle Cesine. Si tratta di località di particolare pregio dal punto di vista naturalistico e ambientale, anche per la presenza di luoghi di rifugio di avifauna migratoria. Ad un chilometro dall'area del poligono si sviluppano i primi agglomerati abitativi: a circa quattro chilometri c'è Frigole, una frazione di Lecce, centro balneare popolato sia in estate in maniera più massiccia sia in inverno, essendo, appunto, una frazione di Lecce.

Dal punto di vista idrogeologico la zona, come un po' tutto il Salento, è connotata da una ricca falda superficiale e da un reticolo idrografico alimentati da acque sia dolci che salmastre.

Abbiamo rilevato con forte preoccupazione la situazione di inquinamento dell'area marina, che risulta ormai agli atti. Tra gli atti pubblicati dalla Commissione c'è anche la relazione relativa al sopralluogo che una sua delegazione ha effettuato il 9 marzo 2012 presso il poligono di Torre Veneri. Dai riscontri del capitano Minervini risulta (cito testualmente) «la presenza di zone dove si sono accumulati residui delle attività di esercitazione, che richiedono presumibilmente importanti interventi di bonifica, finora evidentemente non attuati, sia a terra sia nel mare circostante (...). Nell'Area Bersaglio Carri non risulta che sia asportato il materiale di risulta prodotto dall'esplosione dei colpi in arrivo, e durante le analisi è stata rinvenuta sul terreno una notevole quantità di materiale inerte affiorante».

Non parliamo poi dell'area marina dove «le immersioni subacquee effettuate hanno evidenziato la presenza di numerosi relitti inerti, di proiettili da esercitazione, di un barcone metallico e di penetratori» – è anche questo il problema – «in materiale attualmente in fase di identificazione».

Apprendiamo ulteriormente anche e non solo dalle dichiarazioni rilasciate dal presidente Costa che «la zona è frequentata da recuperanti clandestini di metalli per scopi commerciali».

PRESIDENTE. Non ho mai rilasciato interviste.

**MOLENDINI.** L'ho letto sulla rivista «Il tacco d'Italia» e l'ho citato testualmente. Nell'intervista lei avrebbe detto che «l'area sia marina sia terrestre – attualmente interdetta – sarebbe frequentata da recuperanti clandestini di metalli per scopi commerciali». Questo è sul *web* e tra l'altro, è notorio anche da *forum* di forze militari che affermano la stessa cosa. La sua dichiarazione, Presidente, ha solo aggiunto autorevolezza a questa constatazione.

A seguito del sopralluogo del 9 marzo e dei rilievi effettuati che hanno dimostrato la presenza di accumuli residuati da attività di esercitazione è stato conferito al capitano Paride Minervini, consulente della Commissione, l'incarico suppletivo di effettuare ulteriori verifiche *in loco*, perché evidentemente qualcosa non quadrava e bisognava effettuare alcuni approfondimenti, quanto meno sotto il profilo delle azioni da compiere e delle azioni già compiute.

Sempre dai Resoconti pubblicati sul sito ufficiale della Commissione riferiti alla seduta del 24 luglio 2012, abbiamo appreso con preoccupazione che le risultanze delle indagini svolte dal capitano Minervini sono state segregate. Al di là delle motivazioni tecniche, formali o sostanziali, è indubbio che ciò abbia suscitato notevoli preoccupazioni *in primis* in noi e, in secondo luogo, nella popolazione, come testimonia la presenza oggi dell'amministrazione comunale.

In data 20 novembre i consiglieri che rappresentano l'associazione Lecce Bene comune in seno al consiglio comunale di Lecce hanno presentato una mozione che impegna il sindaco ad assumere tutte le iniziative possibili affinché sia realizzata la bonifica delle aree marine interessate.

La situazione ci preoccupa molto, perché non abbiamo avuto la possibilità di ottenere un'attenuazione delle nostre preoccupazioni a seguito della pubblicazione degli esiti. Pertanto, la prima nostra grande richiesta che rivolgiamo ufficialmente a questa Commissione è che questi dati sinora segretati siano resi pubblici, dandone adeguata ed integrale pubblicità sul sito stesso della Commissione.

Vorrei ora approfondire la seconda istanza che riassume le nostre preoccupazioni e che ho prima manifestato sinteticamente. Nel 1993 a Torre Veneri si svolgevano esercitazioni a fuoco della NATO con contingenti spagnoli, belgi, tedeschi e americani. Era il periodo della guerra in Somalia, conflitto in cui è stato accertato giudizialmente l'uso di armi all'uranio impoverito. È un dato che vorrei fosse approfondito.

Nel medesimo poligono di Torre Veneri si svolgono esercitazioni di tiro con mezzi pesanti quali il carro armato Ariete; ci risulta che presso il poligono militare siano in dotazione 38 carri armati Ariete. Non so se le informazioni siano aggiornate.

**PRESIDENTE.** La Commissione ascolta in audizione le associazioni che lo richiedono per raccogliere richieste e quesiti ed acquisire atti. Ricordo che si tratta di un organismo di inchiesta. Se ritiene, può consegnare ai nostri Uffici la documentazione e comunicare tutto ciò che ritiene utile.

*MOLENDINI.* È solo questo passaggio che volevo sottolineare e che ora provo a sintetizzare.

Non sono un esperto di armi, ma mi sono documentato perché mi interessa essere informato trattandosi della mia salute. Questi mezzi corazzati utilizzano munizioni che vengono chiamate Apfsds, vale a dire proiettili perforanti stabilizzati da alette, ad abbandono di involucro; sono quei proiettili sparati dagli obici da 120 millimetri dei carri armati che possono usare penetratori o in carburo di tungsteno o in uranio impoverito. Sono ambedue pericolosissimi; non saremmo assicurati se non usassero l'uranio impoverito ma il tungsteno e questo aspetto non va sottovalutato. L'uranio impoverito costa dieci volte meno del tungsteno, quindi viene usato di più. Si determinano problemi particolari nel momento in cui tali proiettili vengono sparati; so che forse sto ripetendo cose già note, ma ci preoccupa l'attività svolta specificatamente in quel poligono. Da quello che ho letto, infatti, questa Commissione ha sviscerato molto accuratamente la situazione in cui versano Salto di Quirra e Perdasdefogu, che è veramente molto delicata; ho anche letto la cronologia giudiziaria e i resoconti dell'audizione svolta in questa sede dal dottor Fiordalisi. Tuttavia, a Torre Veneri la situazione non è meno preoccupante, quindi a noi preme che vengano effettuate anche delle analisi di zona; non ci basta quello che ha riferito l'Arpa in passato e che non conosciamo, anche se ho fatto un accesso agli atti.

*FERRANTE (PD).* Quando sono state fatte le analisi?

*MOLENDINI.* Dovrebbero essere state fatte intorno al 2010.

*GUIDO.* No, nel 2007 e poi nel 2010. Secondo quanto riferito dall'Arpa, l'esito è stato negativo: io ho tutta la documentazione e, se vuole, gliela farò avere.

*MOLENDINI.* Tra l'altro, ho riportato tre casi – che non cito – relativi a tre militari che hanno svolto il servizio militare nel poligono di Torre Veneri e che successivamente hanno denunciato di aver contratto patologie tumorali, di aver maneggiato munizionamenti senza precauzioni e di aver partecipato a esercitazioni con carri. Noi vorremmo che queste persone fossero ascoltate dalla Commissione, non in relazione alle loro richieste di risarcimento, ma per capire cosa succedeva nel poligono, come e dove venivano fatte queste esercitazioni, cosa veniva bonificato. Chiediamo altresì di convocare in Commissione gli ufficiali *pro tempore* del comando del medesimo poligono di Torre Veneri, per avere informazioni circa le esercitazioni svolte, il tipo di armi e mezzi utilizzati, il munizionamento impiegato, le precauzioni adottate, la tenuta dei registri di carico e scarico, le bonifiche effettuate e le aree del poligono prevalentemente interessate, senza dire che, per quanto ci risulta e dalle informazioni ricevute, svolgendosi nel poligono esercitazioni interforze con eserciti di altre



nazioni, per le esercitazioni esiste solamente un obbligo di autocertificazione.

Abbiamo altresì allegato una richiesta inerente alle attività più urgenti che andrebbero svolte, non in tema di bonifica (quello è il secondo passaggio), che abbiamo recuperato dall'onorevole Falco Accame, presidente dell'Associazione nazionale dei familiari delle vittime delle Forze Armate (Anavafav), che ci ha aiutato a capire quali possono essere le urgenze in tema di trasparenza e di immediata verifica per la salute dei cittadini di quanto è successo a Torre Veneri.

Avviandomi alla conclusione, vi ringrazio per l'opportunità che ci avete offerto per fugare ansie e timori perché, se avessimo più informazioni, saremmo sicuramente molto più tranquilli. Auspichiamo che tutto ciò che abbiamo evidenziato sia analizzato con attenzione anche al fine di non lasciare nel vuoto quanto enunciato dall'articolo 32 della Costituzione, secondo cui: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività».

PRESIDENTE. Acquisiamo agli atti tutta la documentazione, ivi compresi i quesiti posti.

Do ora la parola ai colleghi per eventuali domande.

FERRANTE (PD). Signor Presidente, vorrei approfondire la questione che ho posto poc'anzi interrompendo l'audit. Siccome inizialmente l'Arpa Puglia, ha avuto un lungo periodo in cui agiva con fatica e difficoltà, mentre ultimamente mi sembra che su molti aspetti inerenti alle problematiche ambientali della Regione stia svolgendo un ruolo importante, vorrei approfondire quegli aspetti che sono stati appena citati e cioè sapere in cosa sono consistite le indagini dell'Arpa Puglia, quando sono state realizzate e che esiti hanno avuto.

GUIDO. L'esito è stato negativo, perché ho letto le conclusioni: purtroppo non ho con me la documentazione, ma potrò farvela avere.

FERRANTE (PD). Però la possiamo acquisire.

GUIDO. Certo. L'esito è negativo: non è stata riscontrata presenza di uranio impoverito. Questo è quello che sostengono: loro hanno fatto analisi sull'arenile ed anche in acqua.

FERRANTE (PD). Hanno cercato solo l'uranio impoverito?

GUIDO. Sì, solo l'uranio impoverito; quindi bisogna fare le altre analisi.

FERRANTE (PD). Signor Presidente, forse bisognerebbe acquisirle.

PRESIDENTE. È opportuno trasmettere il questionario che oggi stiamo per acquisire alla stessa Arpa perché faccia le verifiche del caso per rispondere a quel questionario, in modo da disporre di un quadro completo.

GUIDO. Per queste ragioni abbiamo chiesto la caratterizzazione del sito, che ci serve per avere un quadro completo di tutto e non solamente ponendo come obiettivo l'uranio impoverito, ma anche allargando il quadro.

PRESIDENTE. Rispondendo a quel questionario penso si possa avere la necessaria serenità. Noi ci attiveremo per la verifica e l'accertamento, con riferimento a tutti i quesiti del questionario, da parte dell'Arpa con preghiera di sollecito riscontro, atteso che la legislatura volge al termine e che avremo piacere che nella relazione finale si potesse dare atto degli accertamenti eseguiti e dei riscontri effettuati.

GRANAIOLA (PD). Signor Presidente, ringrazio il dottor Guido e il dottor Molendini per la loro presenza. Io sono stata a Torre Veneri e mi sono resa personalmente conto della bellezza di quella realtà e dell'interesse che presenta dal punto di vista ambientale. In quella occasione feci una richiesta alle autorità militari, che a tutt'oggi non è stata evasa: chiesi cioè alle autorità militari se esistesse un registro di carico e scarico del materiale che era stato sparato e di quello recuperato e, relativamente a quest'ultimo, chiesi dove fosse stato sistemato. A tutt'oggi non abbiamo ricevuto risposta, al riguardo.

PRESIDENTE. Disponiamo che entro domani si reiteri la richiesta che era già stata fatta non in forma scritta, nel corso dell'audizione che svolgeremo; facciamo una richiesta espressa con cui chiediamo copia autentica del libro di carico e scarico con riferimento agli ultimi dieci anni, come si fa ai fini delle verifiche contabili.

GRANAIOLA (PD). Se è possibile, vorrei sapere dal capitano Minervini – data la contemporanea presenza del dottor Molendini, credo che la questione sia interessante – se, riguardo ai proiettili che prima citava, effettivamente si riscontra questa ulteriore pericolosità.

Il capitano Minervini mi potrà rispondere anche successivamente; tuttavia, al di là di ciò che ha trovato, credo sia utile per tutti capire se esistono gli elementi di pericolo che il dottor Molendini ha evidenziato nella sua relazione per quanto concerne il citato munizionamento di tipo Apfsds. La richiesta è generica, ma credo sia interessante per tutti.

PRESIDENTE. Capitano Minervini, la pregherei di intervenire su questo punto.

*MINERVINI.* Il problema è che nei sopralluoghi svolti, sia in mare che in terra, abbiamo rinvenuto dei residui e non proiettili interi. Stiamo svolgendo delle analisi, ma non è così semplice farle, perché se troviamo un frammento, da questo non possiamo trarre conclusioni. Svolgere queste analisi significa porre delle domande: io ho trovato un oggetto e devo chiederne la scheda tecnica, dopodiché posso conoscerne il grado di pericolosità. Non dimentichiamo che ogni munizionamento che viene sparato e utilizzato nel corso delle esercitazioni ha una sua scheda ambientale in cui si dice da che cosa è formato, quali sono le sue pericolosità e quali sostanze rilascia nell'ambiente e – anche in base a ciò che viene rilasciato – quanto è dannoso per l'ambiente: ci sono infatti dei fumi dannosi e altri che non lo sono. Purtroppo, per tale motivo, non si può pensare che tale analisi sia rapida come quella che vediamo in alcuni *film*, che sono la rovina dei tecnici balistici: chi vede queste pellicole può infatti pensare che, dopo pochi secondi, sia possibile avere una risposta, ma purtroppo non funziona così. Dobbiamo innanzitutto identificare l'oggetto e poi cominciare a porre delle domande.

Dunque, sto effettuando queste analisi. Abbiamo chiesto al Ministro della difesa, tramite gli uffici della Commissione, di consegnarci la scheda dell'oggetto, una volta che lo abbiamo identificato: per noi, infatti, non è possibile ricostruire la scheda tecnica partendo dal frammento. Se identifico un frammento di un tipo di proiettile, ho bisogno della scheda tecnica per capire quando è stato fabbricato e come era «di base»: in base a ciò posso dunque effettuare le comparazioni. Se dovessi semplicemente ispezionare un frammento con il microscopio (che non a caso si chiama «comparatore») senza poter fare una comparazione, finirei per dire una cosa falsa o imprecisa. Per effettuare un'analisi completa e precisa deve dunque essere svolta questa fase.

*PRESIDENTE.* Abbiamo quindi chiesto al Ministero della difesa le schede tecniche e tutte le informazioni necessarie per arrivare a formulare l'opinione definitiva. Dunque la Commissione ha deliberato di secretare il resoconto dell'audizione, perché il lavoro era incompleto. Questa è una delle cose che dobbiamo sollecitare con cortese urgenza, proprio perché la legislatura volge al termine e noi intendiamo approvare la relazione finale, per dare tutte le risposte.

*MINERVINI.* Signor Presidente, occorre considerare che abbiamo trovato circa cento frammenti e che la loro analisi porterebbe a fare un lavoro di comparazione che durerebbe molti anni. Dunque ho preso uno dei frammenti più importanti, dal mio punto di vista, e ho iniziato ad effettuare la comparazione. Su questo frammento devo però avere una scheda di riscontro, una storiografia dell'oggetto, altrimenti non saprei dare una risposta.

*MOLENDINI.* Vorrei fare una domanda, che nello specifico non riguarda il poligono di Torre Veneri, specificando anche quanto domandato

dalla senatrice Granaiola. Indipendentemente dal fatto se essi siano stati usati a Torre Veneri, vorrei sapere se risponda al vero che i proiettili *Armor piercing fin stabilized discarding sabot* (Apfsds) hanno un penetratore che normalmente può contenere uranio impoverito o carbonato di tungsteno e se è vero che si tratti di metalli pesanti, che comportano potenziali rischi per la salute. Non chiedo dunque se essi siano stati utilizzati a Torre Veneri, ma se abbiano tali caratteristiche e se possano essere sparati dai carri armati Ariete.

*MINERVINI*. Per questo tipo di munizionamento, che viene chiamato *sabot*, si possono usare anche dei penetratori da esercitazione, che possono avere al loro interno anche solo del normale acciaio. Lo stesso sistema – che può essere utilizzato dal carro armato Ariete o da altre armi – può avere all'interno dell'acciaio comune, per le esercitazioni – e perciò si parla di proiettile inerte – oppure tungsteno o uranio impoverito. È la carica interna che cambia: non basta dire che è stato usato il proiettile *AP discarding sabot* (Apds) se non sappiamo che tipo di carica viene usata. Il carro armato Ariete non spara solo quello, ma tutti i tipi di munizionamento.

PRESIDENTE. Da ciò deriva la necessità della scheda tecnica.

FERRANTE (*PD*). Il contenitore è uguale, ma cambia il contenuto.

*MINERVINI*. Esatto: la «busta» è uguale, ma non ne conosciamo il contenuto.

*MOLENDINI*. Da quello che so, pur non essendo un tecnico, nel poligono vengono effettuate delle esercitazioni di contingenti anche non italiani. So che le Forze armate italiane dichiarano di non usare l'uranio impoverito, mentre altre Forze armate, anche della NATO, lo usano tranquillamente. Vorrei dunque sapere se sia vero che, quando le forze armate della NATO si esercitano nel poligono, fanno solo un'autocertificazione.

*MINERVINI*. Su questo non posso rispondere: mi dispiace.

PRESIDENTE. Acquisiamo anche questa domanda e vedremo di dare una risposta.

CAFORIO (*IdV*). Vorrei partire da più lontano: intanto sarebbe opportuno che la Commissione dimostrasse – così com'è nei fatti – che il proprio lavoro è orientato all'interesse della comunità e dei territori coinvolti. La secretazione dell'audizione ha giustamente fatto sorgere qualche preoccupazione e dunque sarebbe opportuno sollecitare le risposte alle domande inoltrate al Ministero. Se occorre effettuare delle analisi particolari per i residui che sono stati rinvenuti, ritengo che si debba procedere con la massima urgenza, per sapere di che cosa si tratta.

Sappiamo bene che comunque l'apparato è sempre restio nelle risposte.

PRESIDENTE. Più che restio, è prudente.

CAFORIO (*IdV*). Laddove fossero già state formulate delle richieste, sarebbe opportuno sollecitarle, visto che i tempi sono molti ristretti. Vorrei inoltre richiamare l'attenzione della Commissione sul fatto che, nel corso della visita a Torre Veneri, abbiamo chiesto se fossero mai state effettuate una verifica e una bonifica della parte marittima. In quel caso non ci fu risposto e, anzi, i nostri interlocutori caddero un po' dalle nuvole, perché si trattava di una cosa a cui nessuno aveva mai pensato, sebbene siano oltre 30 anni che in quel poligono si continua a sparare. Per fortuna ci sono i raccoglitori clandestini, che di fatto, in un certo qual modo, provvedono a una certa bonifica.

Spesso e volentieri ci siamo interessati, un po' più fattivamente, ad altre zone, che evidentemente hanno problemi più seri. Ritengo però che non si possa far finta di niente per ciò che riguarda le richieste che abbiamo fatto e che sono rimaste puntualmente inevase: nel momento in cui è stato posto il problema della bonifica a mare, dobbiamo a tutti i costi procedere o cercare di far procedere chi di dovere a quelle bonifiche.

Purtroppo per me, qualche giorno fa ho ricevuto una risposta ad un atto di sindacato ispettivo a mia firma, in cui si parlava dei residui bellici intorno all'isola di Pianosa. Candidamente il Ministero della difesa ha messo per iscritto che, effettivamente, si tratta di un problema: stiamo parlando di prodotti chimici, di testate chimiche di grande pericolosità. Mi è stato detto però che il problema è stato affrontato, in un certo qual modo, e che sono stati preventivati anche i tempi per la bonifica stessa. Il problema importante – che sembra ineludibile – è che, purtroppo, non c'è chi si faccia carico della relativa spesa. La Marina militare sostiene infatti di essere pronta e di aver anche calcolato i tempi necessari, ma non c'è alcuna controparte che intenda farsi carico del problema delle bonifiche: questo la dice lunga sul problema. Dunque, per quello che è possibile fare da parte nostra, sarebbe opportuno insistere, perché effettivamente si proceda.

MOLENDINI. Chiedo scusa, signor Presidente. Telegraficamente, la segretazione degli esiti di quanto ha riscontrato il capitano Minervini è un obbligo che vi occorre o è un'opportunità? È possibile, se voi lo decidete liberamente, desecretare quegli atti, per sollecitarci? Ho visto, infatti, che per il Poligono del Salto di Quirra i documenti sono pubblici.

PRESIDENTE. Saremmo scellerati. Per quanto riguarda il Poligono del Salto di Quirra non si pongono più le condizioni che motivarono la segretazione: si sono fatti gli accessi e si sono avuti i risultati. In questo caso, se la Commissione ha così deciso, essendo essa composta da rappresentanti di tutti i Gruppi del Parlamento, evidentemente ci sono motivi di

prudenza sufficienti per evitare di diffondere dati e notizie che non sono ancora definitivi.

Non c'è pregiudizio di sorta e la Commissione sta lavorando. Come avete sentito, con riferimento alla prima attività svolta da parte della Commissione e dei suoi consulenti, vi è la necessità dell'approfondimento, che è in corso di verifica. Quando e se l'esito sarà definitivo, la Commissione delibererà la pubblicazione degli atti, ma evidentemente lo farà nel rispetto delle regole che informano il funzionamento della Commissione stessa. Il fatto che gli atti siano secretati non significa che si voglia occultare qualcosa: credo che le ragioni della secretazione dell'audizione del capitano Minervini siano state chiarite a sufficienza. Coloro che sovrintendono ai dati sono parlamentari con funzioni anche inquirenti: se decidono di secretare è come se il procuratore di Lanusei decidesse di secretare alcuni degli atti sui quali sta lavorando.

FERRANTE (PD). Vorrei aggiungere una precisazione, *a fortiori* rispetto a quello che ha detto il Presidente, facendo riferimento alla sua citazione del Poligono di Salto di Quirra, rispetto al quale sembrava che tutti i dati fossero pubblici: è effettivamente tutto pubblico, ma nel corso delle nostre indagini abbiamo avuto momenti in cui, invece, sono stati tenuti secretati alcuni passaggi. Nella fase delle indagini, infatti, ci sono momenti diversi; vale anche per la magistratura: ci sono momenti in cui il segreto istruttorio serve a tutelare l'indagine stessa e momenti in cui l'elemento viene, poi, reso noto.

Come ha detto il Presidente – lo confermo per la nostra parte politica, ma su questo tutta la Commissione è sempre stata unanime – non è intenzione di questa Commissione nascondere al pubblico alcunché. Noi concluderemo la legislatura e la nostra indagine con la pubblicazione di tutte le risultanze. Si tratta soltanto, in alcuni casi, di raccogliere tutti gli elementi prima di rendere pubblica una notizia. State tranquilli che non terremo nascosto nulla.

PRESIDENTE. Invito altresì alla tranquillità visto che, se l'attenzione si è soffermata sul Poligono di Torre Veneri, ciò non è casuale, ma è dovuto alla diligenza, all'interesse e alla fede pubblica di questa Commissione. Non è casuale che nella legge di stabilità il Ministero della difesa, sollecitato da questa Commissione, sia riuscito a prevedere uno stanziamento di circa 75 milioni di euro in tre anni per il riavvio delle operazioni di bonifica nei poligoni della Difesa. Il Presidente della Camera ha ritenuto di stralciare la parte relativa allo stanziamento (per motivi di analogia per materia, ai sensi dell'articolo 120 comma 2 del Regolamento della Camera dei deputati, non si riteneva che quella fosse la sede ideale per inserirlo), ma ci risulta che il Ministero si sia impegnato, insieme al Governo, su sollecitazione di questa Commissione, a riproporre tale stanziamento. Evidentemente tra i poligoni interessati vi è anche quello di Torre Veneri, che la Commissione ha visitato in questa legislatura, ma anche in

quella precedente. L'attenzione, quindi, è stata notevole e non è casuale che vi sia stato l'accesso a tale struttura.

Ringrazio gli intervenuti per il contributo dato ai nostri lavori. Dichiaro conclusa l'audizione e tolgo i lavori.

*I lavori terminano alle ore 15.*

